

MARTEDÌ

11.08.20

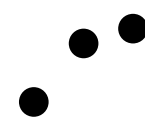
Aula Magna

ORE

15:00

Entrata libera

LIVE



conservatorio

scuola universitaria di musica

Sara Capone pianoforte

**Recital per il conseguimento del
Master of Arts in Music Performance**



Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica
Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 23 62
eventi@conservatorio.ch
www.conservatorio.ch

SUPSI

Sara Capone

Nasce nel 1999 in Puglia, Italia. “Enfant-prodige” e figlia d’arte in terza generazione, discende da una famiglia di musicisti che ha spaziato dalla banda, al cinema, al teatro. Fin dalla più tenera età, Sara ha manifestato vivo interesse per la musica, intraprendendone gli studi a soli 5 anni, fra le mura domestiche con la madre, Matilde Santoro, a sua volta erede di Francesco Santoro, trombettista solista e direttore di diversi gruppi bandistici nazionali ed esteri. Il suo talento musicale non ha tardato ad esplodere tanto da spingerla in pochi mesi a sostenere l’esame di ammissione, all’età di soli 7 anni, presso il Conservatorio di Musica di Stato “NINO ROTA” di Monopoli (BA), collocandosi brillantemente al Primo Posto nella graduatoria di Pianoforte, sotto la guida della Prof.ssa Daniela Rizzo, ex-insegnante della madre. Frequenta il Conservatorio nella classe di pianoforte della Prof.ssa Maria Gabriella Bassi con la quale consegue il 26 Febbraio 2018 il diploma di laurea cum laude in pianoforte (10 e lode) presso il Conservatorio di musica “Niccolò Piccinni” Bari. Parallelamente studia presso il Liceo Scientifico Statale, maturanda nell’anno 2018. Nel 2009 e fino al 2011 partecipa a registrazioni televisive sui canali nazionali italiani RAI, su segnalazione del Conservatorio quale migliore studentessa. Si classifica Prima assoluta in concorsi nazionali ed internazionali, quali: Gran Premio Europeo Mendelssohn Cup di Taurisano (LE), La Vallonea di Tricase, Magnificat Lupiae al Paisiello di Lecce, Fratres a Monteroni di Lecce, Strawinsky di Valenzano (BA), Argento di Gioia del Colle (BA), Premio Terra degli Imperiali a Francavilla Fontana (BR), Don Vincenzo Vitti a Castellana Grotte (Ba), Giuseppe Tricarico a Gallipoli (Le) ed altri ancora. La partecipazione del novembre 2015 al Concorso Internazionale “Steinway & Sons” la vede selezionata quale migliore pianista del Sud Italia al Primo Posto, rappresentando così la Regione a nella finale di Verona per il Festival di Amburgo. Questo le dà una visibilità internazionale più netta, viene invitata al Musikum di Salisburgo per un recital. Continua sempre la sua attività concertistica in recital (Telethon Marathon, Teatro Van Westerhout di Mola di Bari, Sala Consiliare Lecce etc) e come solista con l’orchestra, eseguendo “Le Carnaval des animaux” di C. Saint-Saens e “Waesaw Concerto” di R. Addinsell con l’Orchestra del Conservatorio Nino Rota di Monopoli. Frequenta Masterclass di perfezionamento pianistico con Docenti di fama come M° K. Bogino all’Accademia Santa Cecilia di Bergamo nel 2013, M° C. Gallo al Festival Musicale Savinese in Toscana nel 2014, M° G. Sannicandro a Palazzo Balsamo di Gallipoli (LE) nel 2015, Masterclass Erasmus+ con M° Michal Drewnowski al Conservatorio di musica Monopoli 2016, M° Pier Luigi Camicia Accademia Aldo Ciccolini Trani 2017, M° Michele Marvulli al conservatorio di musica Niccolò Piccinni Bari 2017, M° Jasinki Andrzej Accademia del Ridotto Stradella 2017, Masterclass Erasmus+ con M° Jesus Maria Gomez al conservatorio di musica

Niccolò Piccinni Bari 2018, Corso Internazionale di Perfezionamento presso la Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro con il maestro Filippo Gamba.

Attualmente frequenta il corso di Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano nella classe del M° Sandro D'Onofrio. Durante l'anno accademico partecipa ad un progetto con l'orchestra di fiati della svizzera italiana (OFSI) con la quale viene invitata per dei concerti a Lugano, Mendrisio e al Vaticano a Roma.

Johann Sebastian Bach
1685 – 1750

Toccata in mi minore BWV 914

Isaac Albéniz
1860 – 1909

da Iberia
Triana

Franz Liszt
1811 – 1886

da Venezia e Napoli
III. Tarantella

Alberto Ginastera
1916 – 1983

Tres Danzas Argentinas
I. Danza del viejo boyero
II. Danza de la moza donosa
III. Danza del Gaucho Matrero

Classe di pianoforte di Sandro D'Onofrio

Johann Sebastian Bach: 1685 Eisenach (Germania)-1750 Lipsia(Germania)

Toccata in Mi minore

J. S. Bach apparteneva a una famiglia di musicisti ed infatti iniziò gli studi musicali in casa. All'età di dieci anni, rimasto orfano di madre e padre fu affidato alle cure del fratello maggiore, Johann Christoph, che gli insegnò a suonare il clavicembalo e organo. Nel 1708 il principe di Sassonia, Johann Ernst, lo invitò a Weimar come organista e direttore dei concerti di corte. Nel 1723 si trasferì nella città di Lipsia, dove assunse la carica di Cantor della chiesa di S.Tommaso. Compito del Cantor era dirigere il coro della chiesa, di organizzare le esecuzioni musicali ma soprattutto di comporre musica per il servizio liturgico luterano. A questo periodo appartiene quasi tutta la produzione sacra di Bach. Alla morte di Bach, la sua musica non fu più eseguita e il compositore venne quasi dimenticato. Nei primi anni dell'Ottocento, grazie al musicologo tedesco Johann Nikolaus Forkel, autore della prima biografia di Bach, ebbe inizio la cosiddetta rinascita bachiana. I compositori romantici riscoprirono la musica di Bach e ne favorirono la diffusione, ad esempio Mendelssohn diresse la Passione secondo Matteo nel 1829, a cento anni dalla prima esecuzione. La "Toccata in Mi minore" è una tra le prime composizioni di Bach giunte fino a noi: fu scritta verso il 1708, quando Bach aveva ventitre anni. Il genere della toccata derivava dalla improvvisazione che durante l'epoca barocca il musicista professionista era tenuto a saper fare. Essa comprende quattro episodi: un breve preludio su un nucleo tematico di quattro suoni, un fugato in movimento lento, un recitativo molto espressivo, e una brillantissima fuga in movimento rapido.

Isaac Albeniz: 1860 Camprodon (Catalogna) - 1909 Cambo les bains (Francia)

Triana

Iniziò giovanissimo una brillante carriera concertistica, che lo portò anche in America Latina e negli Stati Uniti, e completò poi la sua formazione nei conservatori di Lipsia e di Bruxelles. componeva, nel frattempo, innumerevoli pezzi pianistici di carattere estemporaneo e brillante. Nel 1893 abbandonò l'attività concertistica e decise a dedicarsi esclusivamente alla composizione, si stabilì a Parigi, dove prese a frequentare l'ambiente di d'Indy, Fauré, Chausson, Debussy e altri. La suite Iberia viene oggi considerata come il capolavoro di Albeniz ed il monumento della moderna musica spagnola. E' una serie di dodici pezzi per pianoforte divisi in quattro volumi. Essi sono vividi affreschi, evocazioni stupende di regioni diverse e richiami alla vita popolare in cui si può ammirare la fluida bellezza dei tempi melodici e il carattere incisivo dei ritmi ardenti e nervosi. "Triana" fa parte del secondo libro della suite "Iberia" e fu scritta negli anni 1905-1908. Essa è ispirata ad un quartiere popolare di Siviglia chiamato appunto Triana. L'atmosfera giocosa brulicante di vita di Siviglia viene resa con armonie molto ardite, dissonanze con un ritmo paso-doble, caratteristica danza spagnola. Nella seconda parte, compare un secondo tema, che si appoggia su di un interessantissimo accompagnamento, che si modifica e si ispessisce ogni volta che si ripete, per cinque volte. Il pianista nell'esecuzione è impegnato a raggiungere più sfaccettature timbriche, dalla più sfuggente al fortissimo (fff). Successivamente si ritorna alla danza iniziale dove però non ricompare per intero la prima idea, ma solo la sua struttura ritmica, seguita da una breve conclusione.

Franz Liszt: 1811 Raiding (Austria)-1886 Bayreuth (Germania)

Tarantella (Venezia e Napoli)

Nato in Ungheria nel 1811 e avviato alla musica dal padre, Liszt divenne ben presto uno dei più importanti musicisti dell'Ottocento. Geniale compositore, abilissimo pianista e direttore d'orchestra, cominciò la sua carriera come concertista nel 1820 esibendosi in concerti pubblici in Francia, Austria, Inghilterra, Svizzera e Italia. Liszt ha composto una grande quantità di opere pianistiche basate su una continua ricerca di effetti virtuosistici che potessero mettere in evidenza le sue straordinarie doti esecutive. Una delle opere più importanti è "Années de pèlerinage", una raccolta pianistica di grande importanza che comprende ventisei pezzi divisi in tre quaderni, in un arco di tempo che abbraccia un intero quarantennio, una sorta di diario musicale che accoglie le suggestioni delle sue letture, delle osservazioni di opere d'arte e di paesaggi, trasponendole nelle sonorità del suo virtuosismo pianistico. "Avendo in questi ultimi tempi visitato molti paesi nuovi, luoghi diversi, molti dei quali consacrati dalla storia e dalla poesia; avendo avvertito che i vari aspetti della natura e le scene che vi si riferiscono non passavano davanti ai miei occhi come delle immagini vane, ma provocavano nella sua anima profonde emozioni: che si stabiliva tra loro e me una relazione immediata, un rapporto indefinito ma reale, una comunicazione inspiegabile ma certa, ho tentato di rendere in musica qualcuna delle mie sensazioni più forti, delle mie più vive percezioni". Sono queste le parole che Liszt ha voluto lasciare nella prefazione, esse sottolineano il fatto che il tema del viaggio rivesta qui una componente sostanziale del periodo umano e artistico del compositore. La "Tarantella" è stata composta nel 1859 e rappresenta un omaggio all'Italia. È una delle composizioni presenti nel libro "Années de pèlerinage", dedicate all'Italia. Questo brano, di estremo virtuosismo, prende spunto da una melodia proveniente dalla celebre canzone napoletana "Fenesta vascia", risalente al Cinquecento.

Alberto Ginastera: 1916 Buenos Aires (Argentina) - 1983 Ginevra (Svizzera)

Danzas Argentinas op. 2

Alberto Ginastera fu un compositore argentino di grande talento. Nacque a Buenos Aires da padre catalano e madre italiana. Iniziò i suoi studi musicali in tenera età. All'età di 12 anni entrò nel Conservatorio di Williams di Buenos Aires e nel 1934 ricevette il suo primo premio dall'Associazione "El Unisono". Nel 1945 si recò negli Stati Uniti. Questo viaggio influenzò molto le sue opere future. Fu presidente e professore onorario presso la School of Music Sciences and Arts (Università Cattolica Argentina) e professore all'Università La Plata. Nel 1968 la Yale University gli conferì un dottorato onorario. Ginastera è il principale rappresentante del nazionalismo musicale argentino. Infatti egli stesso divide le sue opere in tre periodi che ha chiamato nazionalismo oggettivo, nazionalismo soggettivo e neoespressionismo. *Danzas Argentinas op. 2* è un insieme di tre danze per pianoforte solo scritto nel 1937. Il primo pezzo, "Danza del viejo boyero" ("La danza del vecchio pastore"), colpisce immediatamente l'orecchio: la mano sinistra suona solo note nere, mentre la destra suona solo note bianche. Ginastera riesce a inquadrare una melodia semplice e affascinante attraverso l'uso del ritmo. Il pezzo termina con un accordo (Mi-La-Re-Sol-Si), le note di una chitarra durante l'accordatura. Il secondo pezzo si intitola "Danza de la moza donosa" ("Danza della bella fanciulla") una danza dalla melodia molto delicata. Si divide in tre parti: ABA, in cui la seconda A presenta delle piccole variazioni nell'accompagnamento. Questa danza termina con un accordo che dà una sensazione di incertezza piuttosto che di conclusione. Nella terza danza, "Danza del gaucho matrero" ("Danza del cowboy fuori legge") - Ginastera scrive in partitura indicazioni come "furiosamente, violento, pungente, selvaggio" le quali esprimono chiaramente il carattere di quest'ultima danza. Tutto il pezzo presenta delle continue dissonanze che accompagnano una melodia semplice. Nelle ultime battute troviamo "fortissimo" e un glissando maestoso che portano la danza al termine.